Don Orione 150

«Siamo a Natale! Auguri cordiali e celesti a tutti e a ciascuno di Voi dall'intimo dell'anima mia! Ah Gesù, Re d'amore, che ci hai amato più della tua vita, come resteremo insensibili? Non sei Tu venuto a soffrire per noi, a portare le nostre miserie, a riparare pei nostri peccati, a riscattarci, a liberarci dai nostri mali? Non sei Tu venuto per affogarci di divino amore? Per tutti Tu sei venuto, pei grandi come pei piccoli, per dare pace, salvezza ed amore insaziabile a tutti gli uomini di Buona volontà! Jesus, salus et amor Gèneris Humani! ». (*Buenos Aires, 8 dicembre 1935*).

Papa Francesco nella celebrazione in occasione della GMG diocesana e solennità di Cristo Re, ha detto ai giovani «Noi, noi tutti, vi siamo grati quando sognate". Questo ringraziamento/augurio deve accompagnare tutti noi in questo mese di Dicembre, mentre ci prepariamo alla celebrazione del Natale e alla fine dell'anno solare perché possa essere di stimolo per vivere in maniera nuova questa celebrazione. Tutti gli anni, il 25 dicembre, rischiamo di celebrare sempre la stessa festa di Natale! In questo 2021 facciamo in modo che non sia così! Approfittiamo di questo tempo per scoprire e riscoprire la nostra vocazione (cioè il progetto che Dio ha collocato nel nostro cuore) e muovere i primi passi per realizzare insieme a Lui questo sogno! Dobbiamo ricordare un altro dettaglio: non siamo soli nella realizzazione di questo sogno, ma siamo accompagnati da una comunità che ci sostiene e che cresce con noi. Buon cammino!»

Don Roberto Luciano
Animatore Vocazionale Italia

Dicembre 2021

Dio ama chi è fedele

«*Fedeltà creativa in un mondo che cambia*: sia questo orientamento a guidarvi per camminare, come amava ripetere don Orione, "alla testa dei tempi". Se le celebrazioni del Centenario dell'approvazione canonica spingono a "ricordare", rivivendolo, il clima delle origini, vi stimolano, al tempo stesso, in vista pure del prossimo Capitolo Generale, a "progettare" nuovi e coraggiosi interventi sulle frontiere della carità.

Rimanga intatto lo spirito della prima ora! Vorrei, al riguardo, evidenziare un aspetto significativo dell'intuizio ne carismatica del chierico Luigi Orione: il suo amore superiore e unificante per la "Santa Madre Chiesa". Allora come ora, è fondamentale per la vostra Opera coltivare quest'intima passione per la Chiesa, perché possiate "modestamente cooperare, ai piedi della Sede Apostolica e dei vescovi, a rinnovare e unificare in Gesù Cristo, Signore nostro l'uomo e la società, portando alla Chiesa e al Papa il cuore dei fanciulli più abbandonati, dei poveri e delle classi operaie: *ad omnia in Christo instauranda, ut fiat unun ovile et unus pastor*" (*Cost. FDP* art. 5).

Continui ad accompagnarvi dal cielo don Orione insieme ai tanti confratelli che, lungo questi venti lustri, hanno consumato l'esistenza al servizio di Cristo e dei poveri. Vegli su ciascuno di voi la Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa e faccia sì che, come pregava don Orione, tutta la vostra vita sia "*sacra a dare Cristo al popolo e il popolo alla Chiesa di Cristo; arda essa e splenda di Cristo, e in Cristo si consumi in una luminosa evangelizzazione dei poveri; la nostra vita e la nostra morte siano un cantico dolcissimo di carità, e un olocausto al Signore*" (Lo spirito di Don Orione, IX, 131)».

(*Dal messaggio di Giovanni Paolo II al Direttore Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, 8 Marzo 2003*)

Foglietto informativo mensile per il 150° della nascita di Don Orione, **n.3/2021**

Gli eventi di novembre 2021

Il 20 novembre, in ogni comunità della Famiglia Carismatica Orionina è stata celebrata la solennità della Madre della Divina Provvidenza. In questa circostanza, su invito del direttore provinciale Don Giovanni Carollo, sono state accese le lampade nel 150° della nascita del Fondatore Luigi Orione. Può sembrare un gesto banale e semplice ma se questa fiamma sarà veramente alimentata dalla preghiera di ognuno allora diventerà "vera comunione nello Spirito". Possa questa luce illuminare il cammino di ogni comunità nello spirito del Fondatore e ripetere ogni giorno anche noi che "*la Madonna è al timone e guida la barchetta della nostra famiglia religiosa, della società, delle nostre anime...*".

"Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi"

Si è svolto dal 22 al 26 novembre il Capitolo della Provincia religiosa "Madre della Divina Provvidenza". Il Capitolo è iniziato con la solenne concelebrazione presso il santuario Madonna della Guardia in Tortona, al termine della quale i sacerdoti dinanzi all'urna di Don Orione hanno affidato alla sua protezione il XV Capitolo Generale. I lavori si sono svolti con fede e con impegno, con lo sguardo *ad intra* e *ad extra* seguendo l'esortazione "Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi". I Capitolari sono stati chiamati ad indicare vie e mezzi per realizzare questo appello di Don Orione a partire dalla Provincia, a lasciarsi rinnovare dal fuoco dell'amore di Dio sia personalmente che comunitariamente e, al contempo, ad *uscire di sacrestia* per essere sulla strada dei poveri e con i poveri. I religiosi hanno quindi riflettuto sui contributi fatti pervenire dalle comunità per elaborare delle decisioni e linee di azione sui tre nuclei tematici dell'identità, della comunione e della missione, oltre ad altri temi peculiari per il Capitolo Generale. Oltre ai membri di diritto, Don Giovanni Carollo e Don Flavio Peloso, i Delegati eletti al Capitolo Generale sono: Don Pierangelo Ondei, Don Alessandro Lembo, Don Walter Groppello, Don Filippo Benetazzo, Don Maurizio Macchi, Don Felice Bruno, Don Alessandro Digangi; sostituti: Don Giacomelli Valeriano, Don Fabio Cerasa.

Appuntamenti

DICEMBRE 2021

Mercoledì 8

IMMACOLATA CONCEZIONE

Sabato 25

NATALE DEL SIGNORE

Domenica 26

SANTA FAMIGLIA

Dal 3 al 5

A Velletri (RM) week-end vocazionale "Vieni e vivi" per i giovani dai 17-25 anni

Dal 10 al 12

A Torino week-end vocazionale "Vieni e vivi" per i giovani dai 17-25 anni

Domenica 19

Pontecurone (AL) - Chiesa di Santa Maria Assunta ore 21.00 - Concerto di Natale

Educare il cuore

Il 13 settembre ho ricordato i miei 35 anni di ordinazione sacerdotale, 20 dei quali vissuti come missionario in Madagascar, dove sono arrivato il 12 settembre del 2001.

È con gioia e stupore che ricordo questi due anniversari. Essere prete è *essere* e *vivere* il Cristo nell'Eucarestia, in una relazione particolare con Lui, senso e luce della mia vita. Essere missionario mi ha spinto a portare il Cristo "fino ai confini del mondo". È questo l'invito che Gesù ha consegnato agli apostoli prima di salire in cielo.

È con stupore e gioia che oggi contemplo questi due eventi della mia vita. Gioia perché il mio cuore è ricolmo di felicità, di esultanza. Una gioia che traspare dalla mia fedeltà al Signore che in questi 35 anni mi ha accompagnato e guidato.

Nella mia vita sacerdotale non sono mancati momenti di solitudine, soprattutto in questi 20 anni di missione. Se ripenso agli inizi, ciò che ho fatto, ma anche se ripenso a ciò che sono oggi e a ciò che faccio nel mio quotidiano, non sempre mi trovo appoggiato da qualcuno e la solitudine si fa sentire. A volte mi ritrovo solo in alcune scelte, su alcuni punti di vista. La solitudine l'ho portata nel cuore, sapendo che può generare benessere, può portare frutto.

Ringrazio il Signore per avermi sempre accompagnato, per non aver mai deviato (e in missione è facile deviare), per avermi sempre tenuto una mano sulla testa. A volte mi sento un "privilegiato di Dio". La fedeltà non è scontata in noi preti, e là dove si è fedeli, è un dono di Dio.

Nei miei 20 anni di missione ho formato dei religiosi-preti orionini, ho creato una presenza orionina malgascia, e ora sono chiamato a guidare questa presenza, le nostre comunità che con l'ultima apertura sono 6.

Formare dei religiosi, dei preti credo che sia l'atto più sublime per un sacerdote, l'atto più alto perché non richiede tanto capacità, ma soprattutto richiede apertura allo Spirito Santo per discernere, per educare, per formare il cuore. Forse è questa l'espressione che ho più usato in questi anni.

Questo compito ha anche portato a educare il mio cuore, non solo il cuore dei seminaristi. È un'espressione che mi piace, ma credo anche che tante sono state le dinamiche che ho adottato per educare il mio cuore: l'incontro con il Signore, l'incontro con la Parola di Dio che guarisce e dà senso, il modellare il mio essere e tutto ciò che c'è dentro di me, allo stile di Cristo.

E tutto e tutti hanno educato il mio cuore: ho cercato non tanto di insegnare, dare formazione ma ciò che insegno voglio che tocchi prima di tutto la mia vita e il mio cuore, che tocchi la mia vita dentro.

Don Luciano Mariani

Superiore della Delegazione "Maria Regina del Madagascar"

Note informative

Segreteria per il 150° della nascita di Don Orione

e-mail: segreteria150donorione@gmail.com

cell: 349.7388218 (Fabio Mogni)

- ✓ Nel corso dell'anno a Pontecurone e a Tortona saranno organizzati pellegrinaggi con visite guidate ai luoghi natali di San Luigi Orione. Chiunque fosse interessato può prenotarsi contattando la Segreteria.
- ✓ Chiediamo di inviarci brevi articoli, foto e video delle iniziative realizzate nelle vostre realtà.
- ✓ Segui gli eventi sulla pagina Facebook 150 anni nascita Don Orione e sui siti della Congregazione.

Seguici sulla pagina Facebook
150 anni nascita Don Orione

Don Orione compie 150 anni!

Regaliamogli un nuovo oratorio a Pontecurone!

Le Parrocchie orionine Collegiata di Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista di Pontecurone desiderano realizzare un Oratorio che possa diventare cuore pulsante e luogo di incontro, crescita e carità per l'intera comunità.

Il parroco Don Loris Giacomelli FDP, lancia un appello a tutti i componenti della grande Famiglia orionina: «Il nostro Fondatore diceva che "t*utto è grande quando è grande il cuore che dà*". Quindi **chiediamo a tutti di sostenere il nostro sogno di un nuovo oratorio a Pontecurone anche con un piccolo contributo. Niente è piccolo per la Provvidenza!**».

Chi desidera partecipare alla nascita dell'Oratorio San Luigi Orione, può dare il suo contributo sul conto corrente della Parrocchia:

IBAN IT88M0538748480000042172779 – Banca BPER – filiale Pontecurone.

L'invito vuole raggiunge le case dell'Opera Don Orione e i tanti amici del Santo della carità affinché con un contributo si possa realizzare un segno orionino concreto di attenzione ai giovani e non solo.

Preghiera conclusiva

Preghiera per l'Anno Vocazionale Orionino

Don Orione, nostro fondatore,
tu che desideravi esser chiamato il "prete delle vocazioni"
e per esse hai salito tante scale e bussato a tante porte,
ti preghiamo, intercedi presso Dio
perché mandi sante vocazioni alla nostra Famiglia
specialmente in quest'Anno Vocazionale
in cui celebriamo il 150° della tua nascita.

Ispira molti giovani ad avere un cuore grande come il tuo,
aperto alle miserie dell'umanità;
a riconoscere la grande grazia della chiamata
che Dio ha impiantato in loro,
perché animati dalla fede e dal coraggio
donino sé stessi al servizio della Chiesa e dei poveri.

Suscita, col tuo esempio, in tutti i nostri fratelli e sorelle
la passione di "esercitare la carità nel coltivare le vocazioni".

Ed infine, donaci la grazia della perseveranza
perché il carisma da te trasmesso continui a fiorire nel mondoe porti
frutti di carità per tutti quelli che hanno fame e sete di Dio.

Maria, Madre e celeste Fondatrice, prega per noi!

Benedizione eucaristica e canto finale

Cari figliuoli, aiutatemi per le vocazioni, aiutatemi! aiutatemi! Voi aiutate la Chiesa di Gesù Cristo, e farete l'opera più santa. Se volete darmi delle consolazioni, datemi delle vocazioni!

A cura del Centro Provinciale Vocazioni
Opera don Orione
06 9638623 - 06 35346885
seminariodonorione@libero.it

Dio ama chi è fedele!

Adorazione Eucaristica

Canto di esposizione

Preghiera corale *(D.M. Turoldo)*

Padre, non sappiamo più ascoltare;
Padre, nessuno più ascolta nessuno:
nessuno sa fare più silenzio!

Abbiamo perso il senso della contemplazione,
perciò siamo così soli e vuoti, così rumorosi e insensati;
e inevitabilmente idolatri!

Anche quando l'angoscia ci assale donaci,
o Padre, di non dubitare;
o anche di dubitare, ma insieme di sempre più credere:
di credere alla tua fedeltà, al tuo amore
al di là di tutte le apparenze;
e con il tuo Spirito sempre presente nella nostra storia.

Ascoltiamo la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo *(Mt 13,54-56)*

Venuto nella sua patria, Gesù insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? [55]Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?».

Meditiamo la Parola

Dagli scritti di Papa Francesco
(Giornata Mondiale delle Vocazioni 2021)

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la fedeltà. Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Ciò corrisponde alla laboriosità mansueta e costante con cui svolse l'umile mestiere di falegname (cfr Mt 13,55), per il quale non ispirò le cronache del tempo, ma la quotidianità di ogni padre, di ogni lavoratore, di ogni cristiano nei secoli. Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

Silenzio e meditazione

Preghiamo insieme

Fratelli e sorelle, preghiamo lo Spirito Santo perché con i suoi doni ci aiuti ad aderire ogni giorno alla volontà di Dio.

Ripetiamo insieme: **Custodiscici, Signore, nel tuo amore!**

Per tutti coloro che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione. Noi ti preghiamo:

Per tutti i giovani che con coraggio e semplicità donano il loro tempo e la loro energia al bene del prossimo nella solidarietà, nella carità e nella consolazione degli ultimi. Noi ti preghiamo:

Per tutti i giovani che vivono lo studio e il lavoro come servizio al bene comune. Noi ti preghiamo:

Per i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori. Noi ti preghiamo:

Per tutti gli sposi cristiani e le nostre famiglie che ogni giorno scelgono di vivere la loro vocazione alla luce del Vangelo. Noi ti preghiamo:

Per i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i consacrati e le consacrate. Noi ti preghiamo:

Per tutti coloro che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata. Noi ti preghiamo:

Silenzio e meditazione

Dagli scritti di Papa Francesco *(Giornata Mondiale Vocazioni 2021)*
San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti.

I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. […]. Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio. E ogni "sì" porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro. In questo senso San Giuseppe rappresenta un'icona esemplare dell'accoglienza dei progetti di Dio. La sua è però *un'accoglienza attiva*: mai rinunciatario o arrendevole, egli non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo.

Silenzio e adorazione